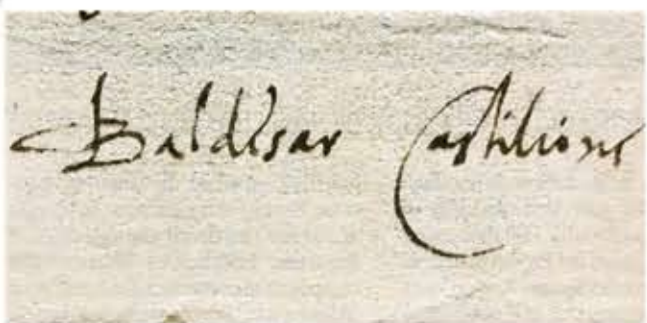


CONVEGNO AL DUCALE E MOSTRA IN ARCHIVIO

Umanesimo privato, oggi pubblico: le carte di Baldassarre Castiglione sono diventate un "caso nazionale"



MANTOVA Un'acquisizione all'altezza di una città che si consideri patrimonio Unesco, non solo per le sue testimonianze di pietra, ma anche per il patrimonio di lettere e storia. L'ufficializzazione del passaggio nei tesori di Stato delle carte di Baldassarre

Castiglione (1478-1529), grande umanista, letterato, uomo politico, ambasciatore, amico e uomo di fiducia di signori, papi, re e imperatori, è avvenuta ieri con un duplice appuntamento: l'inaugurazione della mostra in Archivio (ingresso da via Dottrina Cristiana), dedicata ai preziosi tesori storico-umanistici, e quindi con un convegno che ha messo in luce la portata transnazionale del grande mantovano, protagonista indiscusso del suo tempo.

A dare il taglio del nastro alla mostra in Archivio è stato il direttore generale degli archivi nazionali **Gino Famiglietti**, che ha reso in sintesi la cronistoria della straordinaria acquisizione da parte dello Stato; un'operazione

avvenuta (stranamente) in tempi record.

Nel dettaglio biografico di Baldassarre Castiglione (diversamente dai suoi discendenti l'umanista terminava in "e" il cognome, anziché in "i") è entrata **Daniela Ferrari**, già direttrice dell'archivio virgiliano, che ha seguito il "sogno" di rendere pubblico l'ingente archivio sin dagli anni '80, lavorandovi alacremente, e ripercorrendone le tracce storiche, sin dalla prima parziale dispersione avvenuta accidentalmente negli anni '40, e fortunatamente sventata da un salvataggio di Stato.

Ha chiuso la cronistoria del passaggio l'attuale direttrice **Luisa Onesta Tamassia**, che ha illustrato le preziosissime testimonianze in mostra, fra cui la bozza della famosa lettera a Leone X scritta da Baldassarre nella persona di Raffaello, e il tormentatissimo abbozzo della prima stesura del Cortegiano, capolavoro assoluto del sedicesimo secolo.

MIGLIAIA DI LETTERE DAL XIII AL XIX SECOLO, OLTRE 2MILA LIBRI E PERGAMENE ANTICHE...

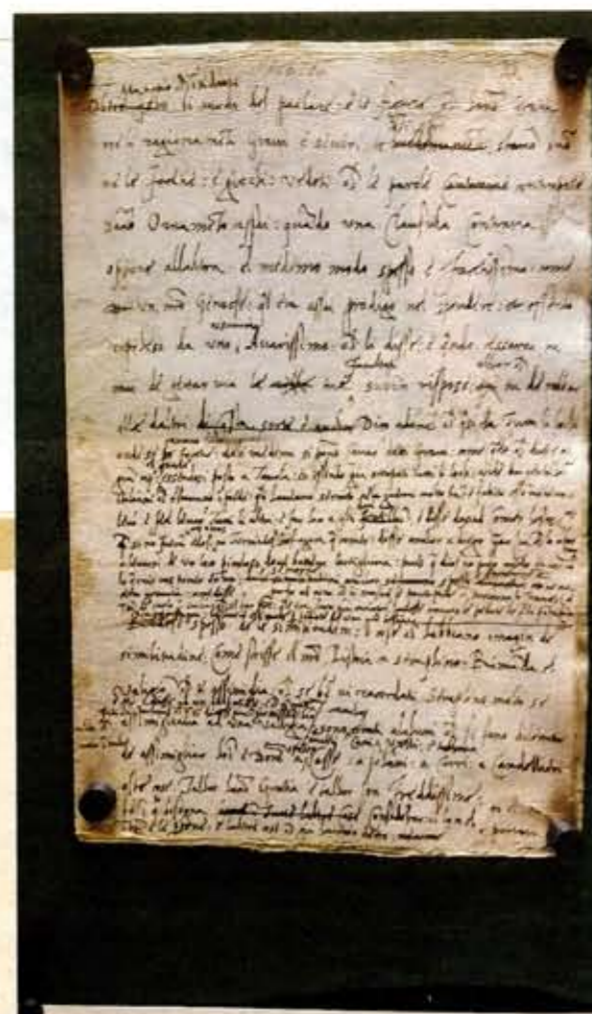
MANTOVA La storia dell'acquisizione dell'Archivio Castiglioni è quella del più recente gioiello entrato a far parte dell'Archivio di Stato di Mantova. Nel 2011 gli eredi Castiglioni hanno voluto, con gesto di grande liberalità, donare all'Archivio oltre 240 buste di documenti. Non erano però comprese le carte più preziose, ovvero il manoscritto del Cortegiano, le lettere e i componimenti di Baldassarre Castiglione e la cosiddetta "lettera di Raffaello a Leone X", documento fondante e anticipatore della tutela del patrimonio storico artistico da parte dello Stato.

In tempi più recenti la stessa

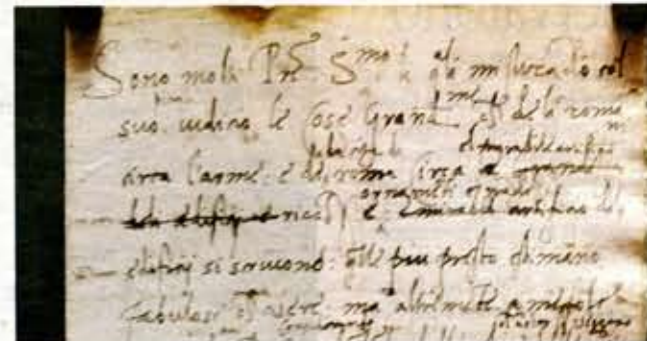


Straordinario incunabolo di Euclide postillato dal Castiglione

famiglia ha messo a disposizione dello Stato l'ingente materiale residuo dell'archivio storico di famiglia, e nel novembre scorso si è perfezionata la vendita per una cifra quasi simbolica (1,1 milioni di euro), data la portata del materiale ceduto. Tra queste carte, custodite sinora in un caveau di una banca, figurano numerosi inventari, i preziosissimi "copialetere" (la corrispondenza di famiglia) che corrono a scavalco fra il quindicesimo e diciannovesimo secolo, tra cui appunto tutta la corrispondenza di Baldassarre con i massimi esponenti del mondo culturale e politico del suo tempo. Quindi 200 faldoni



Baldassarre Castiglione. Abbozzo del Cortegiano, frammenti autografi dei libri II-IV, carte 106 ASM, Archivio Castiglioni acquisto 2016, busta 4, doc. n. 3 b



La lettera a Leone X scritta da Baldassarre per conto di Raffaello

di corrispondenza; il manoscritto della vita di Baldassarre scritto alla fine del '500; 2mila pergamene con i privilegi alla famiglia; la documentazione storica delle nozze di Baldassarre con Ippolita Torelli; la famosa epistola a Enrico VII d'Inghilterra per il conferimento dell'onorificenza della Giaretteria a Guidubaldo; infine, il primo abbozzo de "Il Cortegiano", i libri da lui postumi, l'abbozzo della lettera a papa Leone X scritta in persona di Raffaello - e come documento dell'artista urbinato edita sin dal '700 -, e poi ancora una commedia inedita di Francesco Castiglione, oltre

a sonetti e rime diverse dello stesso Baldassarre, anch'esse inedite sino a pochissimi anni fa, quando lo storico **Giancarlo Malacarne** ne ha fatto una pubblicazione per gentile concessione della famiglia Castiglioni.

Come sottolineato nel corso dei convegni di ieri, si tratta del fondo archivistico più cospicuo appartenente a famiglia nobile mantovana oggi custodito nell'Archivio di Stato, che pure conserva altri importanti retaggi storici: dagli archivi Cavriani ai Gobio Casali, dagli Arrivabene agli Aldeghetti e ai Capilupi, e persino - benché non mantovani - quelli dei Casati Stampa.

TESORI RITROVATI

Il mantovano che inventò le corti del Rinascimento

MANTOVA In attesa del 2020, anno di Raffaello, come annunciato dal direttore del Museo di Palazzo ducale **Peter Assmann**, la città parte con colui che a buon diritto può dirsi l'inventore del Rinascimento italiano: Baldassarre Castiglione, l'umanista amico del Sanzio, amico di molti signori italiani, cortigiano lui stesso di papi, re, imperatori, e in un certo senso "magister elegantiarum" e sommo censore del costume cortese del sedicesimo secolo. Insomma, una personalità europea, cui forse la sua stessa città ha mancato di riconoscimento per molto tempo.

Almeno sino a ieri, quando l'acquisizione dell'ingente patrimonio archivistico conservato per secoli dalla sua famiglia è stato presentato, oltre che con la bella mostra in Archivio di Stato, anche con un impegnativo convegno nel-



la sala di Manto della reggia gonzaghesca.

Ha aperto i lavori **Salvatore Settis**, già rettore della Normale di Pisa, che ha tracciato le linee guida del convegno impostato sulla necessità-dovere della conservazione dei beni artistici, cui non per poco si deve l'invenzione allo stesso Baldassarre Castiglione, invitato di pietra al tavolo dei



relatori. Fu proprio il grande umanista, nella nota lettera a papa Leone X scritta in persona di Raffaello, a stilare i principi della conservazione del retaggio antico. E non per mero vezzo antiquario, quanto per nobile ricerca di un principio di continuità nella storia: la memoria del passato (che passi da Vitruvio o da Marco Aurelio) è necessità del futuro

stesso, come pure sottolineato dal professor **Francesco Paolo Di Teodoro** del Politecnico di Torino. Castiglione avvertì questa esigenza, e la trasmise anche ai sovrani e ai papi salvando - il termine non è improprio - molti monumenti della Roma antica, che altrimenti sarebbero diventati materiali per fondazioni o polvere di marmo negli intonaci delle nuove costruzioni.

La lezione di Castiglioni rimarcata nella lettera a Leone X è stata ripresa anche da **Tomaso Montanari** dell'università di Napoli, che come Settis ha colto i parallelismi fra questo spirito conservativo del Castiglione e lo stesso spirito connotato nell'articolo 9 della nostra Costituzione. Senonché il paragone con gli antichi mirato a «salvare il passato per salvare il futuro» nell'autore del Cortegiano si arricchisce di un valore in più. Come evi-



denziato da Montanari, Baldassarre recepì le istanze di una storia che arrivava da lontano, e l'antichità per lui era una forma sublimata dello

"studium", che nel latino ciceroniano delle *Verrine* non significa soltanto ricerca, ma più e meglio amore, desiderio. Questo, e proprio questo



l'amore che il Castiglione spirò nei secoli a venire verso un passato che non smette di passare, e che avrebbe ispirato così Winckelmann come Ca-

nova - per non fare che due nomi emblematici. La parte conclusiva del forum è stata occupata dalla dimensione domestica e lette-

raria del grande letterato. Del suo ingente epistolario ha trattato il professor **Angelo Stella** che ne ha curato recentemente l'edizione nella monumentale

Il convegno di ieri nella Sala di Manto con i docenti Salvatore Settis, Tomaso Montanari, Angelo Stella, Francesco Paolo Di Teodoro, Angelo Quondam e il direttore degli archivi di Stato Gino Famiglietti. Nella Pagina accanto, la direttrice dell'archivio mantovano Luisa Tamassia e Daniela Ferrari

impresa dei Millenni Einaudi. Stella ha ripercorso gli step dalle minute alle redazioni ufficiali delle migliaia di lettere del Castiglioni, che da sole ripercorrono un trentennio fondamentale di storia patria. Il tutto diramato fra vita domestica (memorable la lettera giocosa alla moglie Ippolita) e le missive ai potenti.

Ha chiuso infine i lavori il professor **Amedeo Quondam** dell'università di Roma, che dal 1991 lavora al Cortegiano, di cui sta per produrre l'edizione critica in due volumi. Un'opera che, come documentano i tormentati manoscritti, è opera di "sprezzatura", di arte che non si dà a vedere, di sudore profuso nel demone dell'arte, e che comunque, fra i tanti riconosciuti universalmente, ha anche e soprattutto il merito di avere dato impulso di crescita alla nascente lingua italiana. (d. m.)

NOBILI "VESTALI" DELLA STORIA



Il brunch offerto ieri a Palazzo Castiglioni dalla famiglia con i protagonisti delle celebrazioni

LA FAMIGLIA CASTIGLIONI PROTAGONISTA DELL'EVENTO

MANTOVA Le celebrazioni castiglioniiane hanno avuto un saluto ufficiale da **Luisa Castiglioni**, anche a nome del fratello **Guido**, che ha trasmesso al folto pubblico l'orgoglio della propria famiglia per avere contribuito nei secoli alla conservazione di tanto prezioso materiale oggi a disposizione della collettività.

Ma il nome più ricorrente è stato quello del conte **Baldassarre** scomparso lo scorso 4 gennaio, che ha fortemente voluto questo passaggio del

tesoro di famiglia dai privati caveau delle banche all'archivio di Stato; e proprio a Mantova lui avrebbe voluto che fossero destinati quegli inestimabili documenti.

La famiglia Castiglioni, oggi diramata fra Mantova e Firenze, ieri si è riunita in città per l'evento, salutandolo anche con un brunch nel maestoso palazzo Bonacolsi, al quale hanno preso parte le autorità scientifiche e ministeriali che hanno reso possibile il successo della manifestazione.



Il conte Baldassarre Castiglioni